

# SCHEMA ARTISTICA E DIDATTICA

TITOLO SPETTACOLO:

**L'ALBERO M'HA PARLATO** - Un'avventura tra radici, tarantelle e misteri verdi

**GENERE:**

Teatro per le nuove generazioni – Racconto scientifico – Teatro in natura

**FASCIA ETÀ PUBBLICO:**

dai 6 ANNI (pubblico limitato al massimo a 60 bambini).

**ARGOMENTO SPETTACOLO:**

Intelligenza delle piante - rispetto dell'ambiente – mondo vegetale – sostenibilità – evoluzione della specie.

**CREDITI COMPLETI:**

Testo: Ferruccio Cainero

Regia: Ferruccio Cainero

Cast: Giada Frandina

Produzione: Barabba's Clowns.

**SINOSI**

La signora Piantoni, dopo tre mesi di dieta a base di sole insalate, scopre improvvisamente di riuscire a dialogare con le piante.

Durante una passeggiata nel bosco, infatti, si ritrova a conversare con una piantina... e le piante cominciano a raccontarle il loro mondo: come vedono, sentono, comunicano, esplorano il terreno e, qualche volta, persino giocano.

Lo spettacolo invita bambini e bambine a guardare la vita dal punto di vista delle piante — esseri viventi senza gambe, muscoli o occhi, ma ricchi di sensorialità, intelligenza diffusa e memoria. Un viaggio poetico e scientifico che fa ridere, stupire e riflettere.

Il suo racconto, coinvolgente e divertente, guida il pubblico tra radici curiose, foglie che “parlano”, fagioli che giocano, mimose timide e alberi che fanno festa quando soffia il vento.

L'obiettivo non è umanizzare le piante, ma **scoprire il mondo vegetale dalla loro prospettiva**, grazie alle più recenti ricerche sulla neurobiologia vegetale, in particolare quelle del professor Stefano Mancuso (LINV – Università di Firenze) e di Paco Calvo (Minimal Intelligence Lab – MINT, Barcellona).

Le piante non sono esseri passivi: comunicano, apprendono, ricordano. Sono i veri “nonni” della Terra, presenti sul pianeta da milioni e milioni di anni, e costituiscono circa il 95% della biomassa terrestre.

Abbiamo molto da imparare da loro — se solo sapessimo ascoltarle.

## SPUNTI SUL TEMA TRATTATO

Basandosi sulle ricerche di Mancuso e Calvo, il progetto affronta temi fondamentali per l'educazione ambientale contemporanea:

- l'intelligenza diffusa nel mondo vegetale
- la comunicazione tra piante
- la sostenibilità e la cooperazione con l'ambiente
- l'evoluzione delle specie e l'adattamento
- la distinzione tra percezione animale e percezione vegetale
- il concetto di non-individualità della pianta (organismo modulare)

Lo spettacolo si allinea perfettamente ai percorsi scolastici 2025 e ai traguardi dell'**Agenda 2030**:

**Obiettivi 4 – 11 – 12 – 13 – 15** (educazione, comunità sostenibili, consumo responsabile, clima, vita sulla Terra).

## NOTE DI REGIA

Lo spettacolo nasce per accompagnare il pubblico in un viaggio ironico e poetico nel mondo vegetale, dove la narrazione diventa dispositivo di meraviglia.

È concepito come teatro in natura: il contesto ambientale non è sfondo, ma parte viva della scena. Parchi, giardini, cortili scolastici e boschi diventano un'estensione naturale del racconto.

Pur privilegiando gli spazi aperti, la struttura drammaturgica e la relazione diretta con il pubblico sono pensate fin dall'origine per garantire una piena adattabilità anche negli spazi teatrali e scolastici.

In queste situazioni, il palcoscenico viene trasformato in un luogo di ascolto condiviso: i bambini siedono in cerchio attorno all'attore, ricreando la stessa prossimità, intimità e attenzione che si genera in natura.

Questa configurazione mantiene intatta la forza evocativa dello spettacolo e ne preserva la dimensione immersiva, permettendo di proporre "L'albero m'ha parlato" con efficacia sia all'aperto sia in teatro, in aula magna, in biblioteca o in aule scolastiche.

## ANALISI SCENOGRAFIA E COSTUMI

- **Scenografia essenziale, sostenibile, a impatto zero.**

Lo spettacolo nasce come teatro in natura: non utilizza scenografie artificiali perché il contesto circostante – alberi, vento, luce – diventa parte viva del racconto.

- **Nessun oggetto scenico invasivo.**

L'immagine scenica si costruisce attraverso il gesto, la voce e la relazione diretta con il pubblico.

- **Pienamente adattabile anche negli spazi teatrali e scolastici.**

Quando si lavora al chiuso o in teatro, il palcoscenico viene trasformato in un luogo raccolto: i bambini siedono in cerchio attorno all'attore, ricreando la stessa prossimità, attenzione e immersione tipiche della versione in natura.

## SPAZI IDEALI PER LA RAPPRESENTAZIONE

Ideale per gruppi di 50–60 bambini disposti in semicerchio (a terra o su sedie leggere)

*All'aperto (contesto originario di concezione)*

- orti e giardini scolastici
- cortili
- parchi cittadini
- boschetti didattici
- prati o radure

In questi luoghi, l'ambiente naturale diventa estensione della scena.

---

**Al chiuso (con piena efficacia, in caso di maltempo o per esigenze organizzative)**

- **Teatro:** il palcoscenico diventa il "nuovo spazio naturale", con i bambini seduti in cerchio attorno all'attore, mantenendo la forza evocativa dello spettacolo.
- aula magna
- aula di scienze
- biblioteca
- piccola palestra o salone scolastico

In tutti questi contesti, la struttura narrativa e la relazione ravvicinata con il pubblico garantiscono **la stessa qualità immersiva** della versione en plein air.

## OBIETTIVI EDUCATIVI COLLEGABILI

1. Promuovere la conoscenza e il rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi.
2. Favorire benessere psicofisico, movimento, ascolto e relazione.
3. Sviluppare immaginazione, creatività e pensiero ecologico.
4. Rafforzare la consapevolezza di sé e della comunità attraverso la disposizione in cerchio e il coinvolgimento diretto.
5. Integrare educazione alla sostenibilità con arte, narrazione e esperienza sensoriale.
6. Sostenere inclusione, partecipazione e cittadinanza attiva.
7. Offrire un'esperienza che valorizza gli spazi teatrali e scolastici come luoghi formativi, non solo performativi.

## PROPOSTE DI ATTIVITÀ

**"Ascolta la pianta!" – Esperimenti di percezione vegetale**

Richiede LIM o videoproiettore.

**Obiettivi:**

- osservare i comportamenti delle piante
- comprendere i concetti base di intelligenza vegetale
- attivare empatia e rispetto
- avviare esperimenti prolungati (movimento, fototropismo, memoria vegetale)